

n. 112/1998;

- 81 milioni di euro ai *trasferimenti da parte delle Regioni, Comuni e Province* e si riferiscono, in massima parte, alla copertura assicurativa degli apprendisti artigiani occupati nelle Regioni a statuto ordinario (70 milioni);
- 572 milioni di euro ai *trasferimenti da parte di altri Enti del settore pubblico* per le tipologie indicate alla categoria VI.

↳ Riguardo al titolo terzo delle entrate "*Altre entrate*" che ha dato luogo ad accertamenti per complessivi 4.088 milioni di euro, si segnalano le seguenti voci:

- il corrispettivo per l'attività di gestione e di vendita degli immobili ceduti alla SCIP (cap. E 3 07 09) per 2,240 milioni di euro;
- gli interessi sulle disponibilità di conto corrente bancario e postale (cap. E 3 08 05) per 29,006 milioni di euro;
- i proventi derivanti dalla gestione del patrimonio immobiliare da reddito (cap. E 3 08 09) per 18, 815 milioni di euro;
- le somme accertate per sanzioni civili, amministrative, multe e ammende (cap. E 3 10 02) pari a 130,465 milioni di euro;
- gli interessi per la riscossione dilazionata dei valori capitali relativi alla costituzione di un'unica posizione assicurativa nel Fondo di previdenza per il personale addetto ai pubblici servizi di telefonia, ai sensi dell'articolo 5 della legge n. 58/1992 (cap. E 3 10 10) pari a 63,715 milioni di euro;
- il recupero di prestazioni (cap. E 3 09 01) che, nell'anno di riferimento, è risultato pari a 3.556 milioni di euro, con un incremento di 896 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

Con riferimento a quest'ultima voce, il Collegio, a causa del rilevante ammontare di tale partita, richiama ancora una volta la necessità di porre in essere ogni possibile iniziativa tendente a ridurre il più possibile l'esigenza di far ricorso a tale attività che comporta comunque un consistente lavoro amministrativo, individuando e perseguendo eventuali responsabilità, secondo quanto disposto dall'art. 52 della legge n. 88/1989 e tenendo conto, altresì, dei limiti di recuperabilità posti dalla legge 23 dicembre 1996, n. 662.

Sul versante delle **uscite di parte corrente** – specificate nella precedente tabella n. 4 - si osserva che le stesse sono state impegnate per complessivi 163.521 milioni di euro a fronte di 153.569 milioni di euro del 2001, con un aumento del 6,5 %.

Il Collegio rinvia l'analisi delle *spese di funzionamento* alla seconda parte della presente relazione e, in questa sede, per la loro significatività rileva i seguenti fenomeni:

↳ **spese per prestazioni istituzionali** (cat. 5°) che ammontano nel complesso a 152.699

milioni di euro a fronte dei 143.323 milioni di euro del consuntivo 2001, con un aumento di 9.376 milioni di euro (pari al 6,5%) che è riferibile per 7.783 milioni di euro alle maggiori spese per prestazioni pensionistiche di competenza dell'esercizio in esame, (che passano dai 125.329 milioni di euro del 2001 ai 133.112 milioni di euro del 2002, +6,2%) e per 816 milioni di euro ai maggiori oneri per prestazioni aventi carattere temporaneo (che passano dai 17.994 milioni di euro del 2001 ai 19.587 milioni di euro del 2002, +8,8%).

La maggiore spesa pensionistica risente, tra l'altro:

- del più elevato numero di pensioni vigenti alla fine del 2002, derivante da una sostanziale invarianza del numero delle rendite dei lavoratori dipendenti (-13.099, pari allo 0,1%) alla quale si contrappone un incremento del numero di pensioni dei lavoratori autonomi (+126.427, pari al 4%);
 - del maggior importo medio delle pensioni, riconducibile, in via prevalente, all'applicazione della disciplina della perequazione automatica ed ai miglioramenti derivanti dalla legge finanziaria 2002 nonché ad altri provvedimenti legislativi che hanno avuto comunque riflessi nell'esercizio in esame.
- ✎ **oneri finanziari** (cat. 7[^]) iscritti in bilancio per complessivi 839 milioni di euro a fronte di 668 milioni di euro del 2001 (+ 171 milioni di euro, pari al 25,6%), si riferiscono, essenzialmente, agli interessi passivi su prestazioni arretrate ammontanti a 212 milioni di euro (-133 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, pari al 38,6%) ed agli oneri derivanti dall'operazione di cessione dei crediti contributivi dell'Istituto di cui all'art. 13 della legge n. 448/98 e successive modifiche ed integrazioni, quantificati in 616 milioni di euro.
- ✎ **poste correttive e compensative di entrate correnti** (cat. 9[^]), impegnate per 4.287 milioni di euro a fronte dei 3.638 milioni di euro dell'esercizio precedente, presentano un aumento di 649 milioni di euro, pari al 17,8% dovuto a variazioni di segno opposto registrate nei singoli capitoli di bilancio, con particolare riferimento al rimborso di contributi e agli sgravi contributivi concessi a vario titolo.

4. *Situazione economico - patrimoniale*

◆ **Conto economico generale**

Il conto economico generale evidenzia un avanzo di esercizio di 3.192 milioni di euro, quale differenza tra 188.084 milioni di euro di proventi e 184.892 milioni di euro di oneri,

a fronte dei 993 milioni di euro accertati in sede di consuntivo 2001, con un miglioramento, quindi, di 2.199 milioni di euro, a conferma della migliorata *performance* dell'Istituto registrata a partire dal 2000.

♦ Situazione patrimoniale generale

La situazione patrimoniale generale, che al 31 dicembre 2001 presentava un avanzo netto di 12.900 milioni di euro, evidenzia alla fine del 2002, un avanzo patrimoniale netto di 16.092 milioni di euro.

In relazione a quest'ultima partita si rammenta che l'Istituto, a seguito della soppressione del Servizio per i contributi agricoli unificati (SCAU) e del trasferimento all'INPS e all'INAIL delle strutture, delle funzioni e del personale, secondo le rispettive competenze, gestisce, mediante contabilità separata, le partite attinenti al patrimonio mobiliare e immobiliare dell'Ente soppresso, in attesa della definizione dei rapporti con l'INAIL in attuazione del d. m. del 23 gennaio 1996. Al riguardo, i Ministeri vigilanti hanno ritenuto che l'intera parte di patrimonio costituita dagli immobili di proprietà del Fondo di previdenza del personale dipendente dello SCAU sia attribuita all'INPS e che la residua quota di patrimonio mobiliare ed immobiliare sia ripartita tra l'Istituto e l'INAIL, rispettivamente nella misura del 90% e del 10%.

In ordine alla descritta situazione il Collegio, pur prendendo atto delle precisazioni contenute nella Relazione del Direttore Generale circa lo svolgimento di una trattativa con l'INAIL "per concordare l'iter operativo che consenta la definitiva attribuzione del patrimonio ex SCAU", non può che richiamare ancora una volta l'esigenza di definire al più presto i rapporti patrimoniali fra gli Enti, in attuazione del citato decreto ministeriale al fine di una compiuta rappresentazione della situazione patrimoniale.

Si espone nella tabella di seguito riportata, una sintesi delle varie partite attive e passive costituenti lo stato patrimoniale al 31 dicembre 2002, che vengono raffrontate con i corrispondenti dati del precedente esercizio.

TAB. N. 5

STATO PATRIMONIALE	SITUAZIONE AL 1.1.2002	VARIAZIONE	SITUAZIONE AL 31.12.2002
(in milioni di euro)			
ATTIVITA'	90.279	4.517	94.796
Disponibilità liquide	23.400	572	23.972
Residui attivi	50.633	3.593	54.226
* Crediti in gestione e garanzia presso la S.C.C.I. S.p.A.	22.722	639	23.361
* Crediti verso S.C.I.P. S.r.l. per cessione degli immobili	159	558	717
* Altri residui attivi	27.752	2.396	30.148
Ratei attivi	13.729	750	14.479
Crediti bancari e finanziari	1.157	365	792
Rimanenze attive d'esercizio	97	15	112
Investimenti mobiliari	24	-	24
Immobili	403	120	283
Immobilizzazioni tecniche	800	74	874
Altri costi pluriennali	36	2	34
PASSIVITA'	77.379	1.325	78.704
Debiti verso la Tesoreria dello Stato	28.816	608	29.424
Debito verso lo Stato per anticipazioni- art. 35 legge n. 448/98	7.994	1.541	9.535
Anticipazioni ex Fondo FF.SS. S.p.A.	1.442	-	1.442
Altri residui passivi	13.227	73	13.154
Ratei passivi	4.751	142	4.609
Debiti bancari e finanziari	772	510	262
Rimanenze passive d'esercizio	3.984	668	3.316
Fondi di accantonamento	1.575	511	2.086
Poste rettificative dell'attivo	14.816	58	14.874
Fondo per la definizione dei rapporti con l'INAIL	2	-	2
SITUAZIONE PATRIMONIALE NETTA	12.900	3.192	16.092

Come si evince dalla tabella n. 5, le attività sono pari a complessivi 94.796 milioni di euro e sono rappresentate, in via prevalente, dalle disponibilità liquide iscritte per 23.972 milioni di euro e dai residui attivi, ammontanti a complessivi 54.226 milioni di euro. Di questi ultimi:

- 23.361 milioni di euro sono rappresentati dal presunto valore di realizzo dei crediti in gestione e garanzia presso la S.C.C.I. S.p.a. (a seguito delle operazioni di cessione e cartolarizzazione dei crediti dell'Istituto di cui alla legge n. 448 del 1998).

In sostanza, quindi, si è ritenuto di non modificare l'impostazione, nella contabilità finanziaria ed economico-patrimoniale, delle scritture effettuate all'atto dell'insorgenza dei crediti contributivi, per le partite che sono state cedute alla S.C.C.I. Spa a seguito delle operazioni di cartolarizzazione realizzate entro il 31 dicembre 2002, che come predetto ammontano a complessive 23.261 milioni di euro. In altre parole, si è ritenuto, di poter considerare le partite creditorie oggetto di cessione quali residui attivi per crediti contributivi nei confronti dei datori di lavoro, anche se dopo le predette operazioni di cessione i crediti in discorso sono stati trasferiti alla società di cartolarizzazione ed in cambio, l'INPS ha acquisito il diritto a percepire il valore di realizzo nei termini indicati nel contratto di cessione.

Per questi motivi, il Collegio ritiene che la procedura contabile adottata per seguire la sorte delle partite creditorie oggetto di cartolarizzazione vada riesaminata per una corretta rappresentazione del processo di cessione dei crediti, sul piano delle scritture e della documentazione contabile. In realtà, all'avvio del contratto di cessione cambia la natura giuridica dei residui attivi per crediti contributivi, per assumere la nuova veste di valore di presunto realizzo dei crediti ceduti, da indicare all'importo nominale delle posizioni cedute e rettificato con gli accantonamenti in ragione delle presunte capacità di riscossione. A fine esercizio le somme non riscosse, per i versamenti effettuati a qualsiasi titolo dalla S.C.C.I. S.p.A. nel corso dell'operazione di cessione, sono conservate tra i residui attivi, quale valore atteso di realizzo. Si rappresenta, altresì, l'opportunità di aprire, per ciascuna fase del programma di cartolarizzazione, separate poste finanziarie e patrimoniali. È possibile, così, fornire in bilancio una rappresentazione coerente e chiara, circa la sorte di ciascun'operazione (valore nominale di crediti ceduti, somme riscosse durante e alla fine di ciascuna fase, svalutazioni e sopravvenienze attive o passive) dall'inizio fino alla sua conclusione;

- 717 milioni di euro sono costituiti da crediti verso la S.C.I.P. S.r.l. per cessione degli immobili dell'Istituto di cui al D.L. n.351/2001 convertito, con modificazioni, nella legge n. 410/2001;
- 30.148 milioni di euro si riferiscono ad altri residui attivi.

Va precisato, inoltre, che i residui attivi, pari a 54.226 milioni di euro, tengono conto delle variazioni della consistenza dei crediti esistenti al 31 dicembre 2001 approvate dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza con deliberazione del 2 settembre 2003.

I crediti per contributi dei datori di lavoro e degli iscritti ammontano a complessivi 31.639 milioni di euro a fronte dei 30.922 milioni accertati alla fine del 2001, evidenziando un incremento di 717 milioni di euro. Detta partita trova la sua posta rettificativa nel *fondo svalutazione crediti contributivi* che alla fine dell'anno è stato rideterminato in 13.260 milioni di euro, secondo i coefficienti di svalutazione – stabiliti con determinazione del Direttore Generale f. f. n. EC/2/2003 del 14 aprile 2003 - di seguito riportati, che risultano, peraltro, invariati rispetto all'esercizio precedente.

Coefficienti di svalutazione crediti contributivi

CREDITI	PERCENTUALI DI SVALUTAZIONE	
	Crediti accertati fino al 31.12.2000	Crediti relativi agli anni 2001/2002
Crediti verso le aziende che operano con il sistema a conguaglio	54,6	32,5
Crediti verso gli artigiani	43,9	37,6
Crediti verso esercenti attività commerciali	41,9	35,1
Crediti verso i datori di lavoro del settore agricolo	51,8	27,7
Crediti verso i coltivatori diretti mezzadri e coloni	24,2	21,6

Il Collegio segnala l'esigenza che si proceda ad un continuo aggiornamento delle procedure che presiedono sia alla ricognizione dei crediti in questione sia alla determinazione dei parametri di svalutazione al fine di perseguire l'obiettivo di una sempre più reale e corretta rappresentazione della effettiva consistenza, evidenziando altresì il grado di realizzabilità dei crediti stessi distinti per tipologia.

PARTE II

Premesso quanto precede in ordine all'analisi generale dei movimenti finanziari ed economico-patrimoniali, il Collegio dei Sindaci formula qui di seguito le proprie osservazioni e considerazioni sulle problematiche contabili e di bilancio, su determinate risultanze e poste del rendiconto, nonché su alcuni aspetti amministrativi, organizzativi e gestionali dell'Istituto.

Il Collegio svolge le proprie funzioni attenendosi alle norme dettate dall'art. 3, comma 7, del decreto legislativo n. 479/1994, dagli artt. 2403 e seguenti del codice civile ed in conformità ai principi contabili degli enti pubblici istituzionali. Nel corso dell'esercizio ha partecipato alle riunioni del C.d.a. e della Gestione Commissariale, del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza e di tutti gli altri Organi di gestione ed ha effettuato alcune verifiche presso le sedi periferiche.

5. Gestioni e Fondi amministrati dall'INPS.

Le specifiche considerazioni e osservazioni del Collegio in ordine alle risultanze economico-patrimoniali delle diverse Gestioni/Fondi amministrati sono contenute nelle relazioni ai singoli Conti consuntivi gestionali predisposte dalla Gestione Commissariale.

Nella successiva tabella, vengono rappresentati, in sintesi, i risultati economico-patrimoniali delle Gestioni relativi all'esercizio 2002 che sono confrontati con i corrispondenti dati consuntivi dell'anno 2001.

TAB. N.6

ANDAMENTO ECONOMICO-PATRIMONIALE DELLE GESTIONI AMMINISTRATE DALL'ISTITUTO

GESTIONI	Risultato economico di esercizio		Differenze	Situazione patrimoniale netta al 31 dicembre	
	2001	2002		2001	2002
	(miliardi di lire)				
Comparto dei lavoratori dipendenti	1.940	4.076	2.136	15.201	19.277
Fondo pensioni lavoratori dipendenti (comprensivo degli ex Fondi sostitutivi trasporti, elettrici e telefonici)	-3.608	-2.272	1.336	-113.081	-115.353
Gestione prestazioni temporanee	5.548	6.348	800	128.282	134.630
Gestione speciale per l'erogazione dei trattamenti pensionistici al personale degli Enti pubblici creditizi	292	162	-130	2.774	2.936
Area dei lavoratori autonomi:					
Gestione dei contributi e delle prestazioni dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni	-2.868	-3.019	-151	-27.270	-30.289
Gestione dei contributi e delle prestazioni degli artigiani	-1.290	-1.562	-272	1.566	4
Gestione dei contributi e delle prestazioni esercenti attività commerciali (comprensivo del Fondo per la razionalizzazione della rete commerciale)	-234	-22	212	8.996	8.974
Gestione per la tutela previdenziale dei lavoratori "parasubordinati"	2.994	3.409	415	11.227	14.636
Fondi speciali di previdenza sostitutivi dell'AGO	27	52	25	186	238
Fondo previdenza personale di volo	27	52	25	172	224
Fondo spedizionieri doganali (dall'1.1.98)	0	0	...	13	13
Fondo speciale ferrovie Stato S.p.A. (1)	0	0	0	1	1
Fondi e Gestioni speciali integrativi dell'AGO	17	25	8	932	957
Gestione speciale minatori	-24	-25	-1	-277	-302
Fondo previdenza gasisti	1	5	4	91	96
Fondo previdenza esattoriali	40	45	5	1.118	1.163
Gestione speciale dipendenti Enti disciolti	0	0	0	0	0
Fondo di previdenza personale porti GE/TS	0	0	0	0	0
Altri Fondi e Gestioni					
Fondo previdenza clero	-73	-76	-3	-1.059	-1.135
Fondo previdenza iscrizioni collettive	0	1	1	3	4
Fondo erogazione trattamenti vari	-11	-11	0	-152	-163
Fondo solidarietà sostegno del reddito personale imprese del credito (2)	101	73	-28	102	175
Fondo solidarietà sostegno del reddito personale imprese del credito cooperativo (3)	10	3	-7	10	13
Fondo solidarietà pers.già dipendente da imprese di ass.ne poste in liquidazione coatta amm.va (4)	5	2	-3	5	7
Fondo concorso agli oneri contr. per la copertura assicurativa prev.le dei periodi non coperti da contribuzione D.L.vo 564/96 e lav. L.335/95 (5)	41	38	-3	41	79
Altri Fondi, Gestioni minori ed ex SCAU	83	79	-4	379	458
TOTALE GESTIONI PREVIDENZIALI	993	3.192	2.199	12.900	16.092
G.I.A.S. e Gestione erog.prestazioni invalidi civili	0	0	0	0	0
TOTALE COMPLESSIVO	993	3.192	2.199	12.900	16.092

(1) Istituito dal 1° aprile 2000 - art. 43 legge n.488/99

(2) Istituito con Decreto n. 158 del 28 aprile, 2000

(3) Istituito con Decreto n. 157 del 28 aprile, 2000

(4) Istituito con Decreto n. 351 del 28 settembre 2000

(5) Istituito dall'art. 69, comma 9, della legge 23 dicembre 2000, n. 388

Il Segretario

Il risultato economico di esercizio delle gestioni previdenziali presenta un saldo positivo di 3.192 milioni di euro a fronte dei 993 milioni di euro registrati in sede di consuntivo 2001.

Le circostanze che hanno concorso a determinare tale miglioramento del settore previdenziale (+ 2.199 mln rispetto all'esercizio precedente) vanno ricercate essenzialmente nel *comparto dei lavoratori dipendenti* e nella *gestione dei parasubordinati*. In particolare:

⇒ il Comparto dei lavoratori dipendenti, che raggruppa il Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti (incluse le separate contabilità degli ex Fondi Trasporti, Elettrici e Telefonici) e la Gestione delle prestazioni temporanee, ha chiuso con un avanzo complessivo netto di 4.076 milioni di euro. Tale risultato deriva dalla somma algebrica tra il saldo positivo di 6.348 milioni di euro della Gestione prestazioni temporanee (5.548 mln di avanzo nel 2001) e il disavanzo economico di esercizio di 2.272 milioni di euro del Fondo pensioni lavoratori dipendenti in cui sono incluse le citate separate contabilità (3.608 mln di disavanzo nel 2001). Al 31 dicembre 2002 il comparto presenta una situazione patrimoniale positiva di 19.277 milioni di euro (15.201 milioni di euro alla fine del 2001) per effetto dell'avanzo patrimoniale di 134.630 milioni di euro della Gestione delle prestazioni temporanee che ha compensato il deficit patrimoniale di 115.353 milioni di euro del Fondo pensioni lavoratori dipendenti (comprensivo delle incluse separate contabilità).

Va comunque rammentato che, a partire dal 1° gennaio 2000, in ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 41 della legge n. 488/1999 è stata prevista la soppressione del Fondo di previdenza per i dipendenti dell'ENEL e delle aziende elettriche private e del Fondo di previdenza per il personale addetto ai pubblici servizi di telefonia, con contestuale confluenza - come separate gestioni - nell'ambito del F.P.L.D., ove mantengono le pregresse regole, come modificate ai sensi delle leggi nn.335/95 e 449/1997. Per le maggiori esigenze dei precitati soppressi Fondi, i datori di lavoro hanno versato, rispettivamente, un contributo di 1.350 miliardi di lire e di 150 miliardi di lire nel triennio 2000-2002.

Con un decreto del Ministro del Lavoro di concerto con il Ministro del Tesoro del 6 luglio 2000 sono state fissate le modalità di ripartizione del suddetto contributo tra le aziende in modo proporzionale al numero dei dipendenti iscritti negli ex Fondi nel mese di dicembre 1996 ed in modo ponderato con le relative anzianità contributive medie risultanti alla stessa data.

Riguardo al *F.P.L.D.*, il deficit 2002 risulta inferiore di 1.336 milioni di euro rispetto a quello dell'esercizio precedente. Le risultanze gestionali dei soppressi Fondi trasporti, elettrici e telefonici sono comunque destinate a peggiorare nel tempo, ove si consideri che alla maggiore spesa pensionistica, dovuta al crescente

numero dei pensionati, si contrappone una continua riduzione degli iscritti ai rispettivi Fondi.¹

In particolare, al fine di avere una corretta chiave di lettura dei dati, si rappresentano, qui di seguito, le risultanze del FPLD separato dalle evidenze degli ex Fondi Trasporti, Elettrici e Telefonici e della Gestione nel suo complesso.

Gestioni	Consuntivo 2000	Consuntivo 2001	Consuntivo 2002	
	Situazione patrimoniale al 31.12.2000	Situazione patrimoniale al 31.12.2001	Risultato di esercizio	Situazione patrimoniale al 31.12.2002
importi in milioni di euro				
FPLD	- 103.018	- 105.415	- 726	- 106.141
ex F.do TRASPORTI	- 4.661	- 5.558	- 938	- 6.496
ex F.do ELETTRICI	- 5.033	- 5.437	- 616	- 6.053
ex F.do TELEFONICI	3.239	3.329	8	3.337
Totale FPLD	- 109.473	- 113.081	- 2.272	- 115.353

Come già ricordato, i risultati appena rappresentati risentono, peraltro, dell'applicazione dei criteri adottati, a partire dalla gestione finanziaria 2000, per la ripartizione fra le gestioni dei trasferimenti dal bilancio dello Stato a titolo di anticipazione di Tesoreria, in attuazione delle delibere C.I.V. n. 7 del 9.5.2000 e C.d.a. n. 349 del 27.6.2000. Infatti, con quest'ultima deliberazione del C.d.a., è stato stabilito che le anticipazioni di Tesoreria ricevute ai sensi dell'art.16 della legge n. 370/1974 e successive modificazioni ed integrazioni, vengano destinate, in via prioritaria, a soddisfare il fabbisogno delle gestioni assistenziali e, per la parte eccedente, quello delle gestioni previdenziali. In quest'ultimo ambito, dette anticipazioni, unitamente ai trasferimenti di bilancio a titolo anticipatorio (di cui all'art. 35 della legge n. 448/1998), sono destinate a coprire prioritariamente il fabbisogno finanziario dei fondi sostitutivi confluiti nel FPLD.

⇒ riguardo all'*area dei lavoratori autonomi*, il Collegio rileva che:

- a) la **Gestione dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni**, presenta un disavanzo di esercizio pari a 3.019 milioni di euro (2.868 milioni di euro nel 2001), con un peggioramento di 151 milioni di euro rispetto al 2001. Di conseguenza, la situazione patrimoniale netta della gestione evidenzia alla fine del 2002 un deficit di 30.289 milioni di euro a fronte dei 27.270 milioni di euro quantificati alla fine del 2001.

¹ Per una più approfondita disamina dell'argomento si rimanda alla relazione del Collegio al rendiconto 2002 del FPLD contenuta nella terza parte della presente relazione.

Il citato squilibrio gestionale risente in via prevalente del negativo rapporto contributi/prestazioni che, nell'anno in esame, si attesta a quota 0,33 e degli interessi passivi maturati sul conto corrente con l'INPS per le anticipazioni ricevute dalle gestioni attive che, pur in presenza di una leggera riduzione rispetto all'esercizio precedente (-1,3%), si mantengono ad un livello molto elevato attestandosi a 1.119 milioni di euro;

- b) il disavanzo di esercizio della **Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali degli artigiani**, passa dai 1.290 milioni di euro del 2001 ai 1.562 milioni di euro dell'anno in esame, facendo ridimensionare l'avanzo patrimoniale al 31 dicembre 2002 a soli 4 milioni di euro (1.566 mln di avanzo alla fine del 2001).

Tale risultato risente del negativo rapporto contributi/prestazioni che peggiora per il secondo anno consecutivo attestandosi a quota 0,85 e scatuisce fondamentalmente da un netto incremento delle prestazioni che nell'ultimo quinquennio sono cresciute ad un tasso medio superiore rispetto al tasso medio di crescita del gettito contributivo;²

- c) la **Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali dei commercianti**, registra per l'anno in esame un disavanzo di 22 milioni di euro (con un miglioramento di 212 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente quando si era registrato un disavanzo di 234 milioni di euro), che determina una riduzione di pari importo dell'avanzo patrimoniale portandolo a 8.974 milioni di euro;
- d) la **Gestione per la tutela previdenziale dei lavoratori "parasubordinati"** presenta per l'esercizio 2002 un avanzo di 3.409 milioni di euro (2.994 milioni di euro nel 2001) e, conseguentemente, una situazione patrimoniale positiva alla fine dell'anno di 14.636 milioni di euro.

Riguardo ai *fondi integrativi dell'Assicurazione generale obbligatoria* il Collegio fa le seguenti precisazioni:

- ❖ la **Gestione speciale di previdenza per i dipendenti da imprese esercenti miniere, cave e torbiere** continua a presentare risultati deficitari. Infatti con il 2002 il deficit patrimoniale netto alla fine dell'anno si attesta a 302 milioni di euro. Tale deterioramento scatuisce in buona sostanza dai valori estremamente dei rapporti iscritti/pensioni (0,27) e contributi/prestazioni (0,06), nonché ai sempre

² Per una più approfondita disamina dell'argomento si rimanda alla relazione del Collegio al rendiconto 2002 della gestione CDCM contenuta nella terza parte della presente relazione.

maggiori interessi passivi maturati sul conto corrente con l'INPS quale diretta conseguenza della crescente esposizione debitoria del Fondo.

Al riguardo, il Collegio rinvia alle osservazioni formulate nella terza parte della presente relazione in ordine al rendiconto 2002 di tale gestione.

Quanto alle *altre gestioni previdenziali amministrate dall'INPS*, il Collegio:

- ⇒ **rileva che il Fondo di previdenza per il clero secolare e per i ministri di culto delle confessioni religiose diverse dalla cattolica**, chiude con un disavanzo di esercizio di 76 milioni di euro (73 mln nel 2001) ed un conseguente ulteriore peggioramento della situazione patrimoniale che, alla fine dell'esercizio risulta pari a 1135 milioni di euro.³
- ⇒ richiama l'attenzione sul grave deterioramento economico finanziario della *Gestione speciale per l'erogazione dei trattamenti pensionistici integrativi dell'AGO a favore degli enti disciolti ed i Fondi per l'erogazione di trattamenti previdenziali vari (ex personale INCIS, ISES, IACP di Genova)* cui non è stata data ancora idonea soluzione con adeguati provvedimenti di risanamento.

Inoltre, il Collegio rileva che:

- ⇒ a partire dall'anno 2001, in attuazione dell'art. 69, comma 9, della legge n. 388/2000, è stata istituita presso l'INPS una ulteriore nuova gestione denominata **"Fondo per il concorso agli oneri per la copertura assicurativa previdenziale dei periodi non coperti da contribuzione di cui al D.L.VO n. 564/1996 e dei lavoratori iscritti alla Gestione di cui all'art. 2, comma 26, legge n. 335/1995"** destinata a favorire la continuità della copertura assicurativa previdenziale nel caso dei lavori discontinui e negli altri casi previsti dalle disposizioni del capo II del predetto decreto legislativo attraverso il concorso agli oneri contributivi previsti in caso di riscatto ovvero prosecuzione volontaria.

Tale Fondo è alimentato con il contributo di solidarietà di cui all'art. 37, comma 1, della legge n. 488/1999, pari al 2% della parte eccedente i trattamenti pensionistici complessivamente superiori al massimale annuo di cui all'art. 2, comma 18, della legge n. 335/1995, nonché da un contributo posto a carico del bilancio dello Stato per la durata di tre anni.

- ⇒ con decreto del 18 febbraio 2002, n. 88, adottato dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, è stato emanato il Regolamento recante l'istituzione, presso l'INPS, del *Fondo per il*

³ Anche in questo caso si rinvia alle osservazioni formulate nella terza parte della presente relazione con riferimento al rendiconto 2002 della gestione esaminata.

sostegno del reddito del personale già dipendente dall'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, inserito nel ruolo provvisorio ad esaurimento del Ministero delle Finanze, distaccato e poi trasferito all'E.T.I. o ad altra società da essa derivante.

Il precitato Fondo presenta le seguenti caratteristiche: gode di autonoma gestione finanziaria e patrimoniale; è gestito da un Comitato amministratore costituito il 9 agosto 2002; ha durata fino al 31 luglio 2014, con accesso alle diverse tipologie di prestazioni entro e non oltre il 31 luglio 2007; infine, è liquidato secondo la procedura prevista dall'art. 6, commi 5 e 6 del decreto in parola.

In data 21 novembre 2002 si è insediato presso l'INPS il Comitato amministratore.

Il Collegio prende atto che (così come è già accaduto in sede di III nota di variazione 2002 e di preventivo 2003) non è stata elaborato il rendiconto 2002 da parte dell'Istituto relativamente a questa nuova gestione, non disponendo di elementi utili a tal fine, poiché la piena operatività di detto Fondo è subordinata all'adozione del primo bilancio di previsione che si è realizzata solo in occasione della I Nota di variazione al bilancio preventivo 2003.

In conclusione, le principali gestioni si sono concluse nel 2002 con un risultato deficitario, con l'eccezione delle gestioni degli Enti pubblici elettrici e dei Parasubordinati. Inoltre, il risultato di bilancio del 2002 risulta peggiore, nei confronti del precedente esercizio, per le gestioni dei Coltivatori diretti, coloni e mezzadri nonché degli Artigiani.

Il Collegio ha provveduto, in sede d'esame dei singoli bilanci delle gestioni e fondi amministrati dall'INPS, a formulare talune considerazioni ed osservazioni con attenzione particolare per le gestioni che presentano una storia di ricorrenti deficit ed hanno accumulato perciò disavanzi patrimoniali rilevanti, con poche speranze di una futura inversione della tendenza in corso nell'attuale quadro normativo. In questa sede di esame della gestione complessiva INPS, il Collegio ritiene di valutare gli effetti della ricadute di disavanzi potenzialmente crescenti delle principali gestioni amministrate sul precario equilibrio del bilancio generale.

Cominciamo dal "Fondo pensioni lavoratori dipendenti", che presenta una situazione patrimoniale netta in passivo per 115.353 milioni di euro, che si sono accumulati per il sovrapporsi di ultratrentennali risultati deficitari. Un'enorme passività che è compensata grazie alle anticipazioni effettuate gratuitamente dalla "Gestione prestazioni temporanee dei lavoratori dipendenti", nel quadro della solidarietà prevista nel comparto dei lavoratori dipendenti dall'art. 21 della legge n. 88/1989. È palese che il principio della solidarietà di comparto cancella solo contabilmente l'enorme carico di oneri passivi, che se il

carico del Fondo avrebbe prodotto un eccezionale peggioramento dei disavanzi fino ad oggi e della stessa situazione patrimoniale passiva. Nonostante questo alleggerimento dei conti della gestione, resta la pesantezza della situazione finanziaria non superabile nell'attuale contesto normativo.

Il disavanzo 2002 "Fondo pensioni lavoratori dipendenti" di 2.271 milioni di euro, discende per oltre il 68% dall'andamento deficitario delle separate contabilità degli ex Fondi Trasporti ed Elettrici, che insieme partecipano al disavanzo complessivo del Fondo con un saldo passivo di 1.554 milioni di euro ed al saldo passivo patrimoniale con uno sbilancio passivo di 12.549 milioni di euro, mentre l'ex Fondo telefonici presenta un precario pareggio. In particolare per le contabilità separate degli ex Fondi Trasporti ed Elettrici, la condizione deficitaria è ormai strutturale ed irreversibile, perché il rapporto "iscritti/pensioni" è da tempo inferiore all'unità e tende all'ulteriore graduale diminuzione.

Lo stato deficitari, la condizione finanziaria non sanabile e destinata al peggioramento delle predette contabilità autonome degli ex Fondi trasporti ed Elettrici, inducono il Collegio a ritenere che non sussistano più le ragioni sostanziali e speciali che avevano militato a sostegno della concessione di un'autonomia contabile, nell'ambito del "Fondo pensioni lavoratori dipendenti". Non ha, infatti, alcun senso pratico e concreto mantenere separata la gestione delle pensioni dei predetti lavoratori dalla gestione generale dei lavoratori dipendenti, quando non vi sono più speranze e prospettive per un riassetto equilibrato delle contabilità separate. Per questi motivi e in considerazione del processo in atto di organizzazione dei trattamenti pensionistici, dovrebbe essere valutata da parte delle autorità competenti l'eventualità della definitiva confluenza delle attuali contabilità separate nel "Fondo pensioni lavoratori dipendenti", con ogni opportuna valutazione della posizione degli iscritti alla data di confluenza nella platea generale dei lavoratori dipendenti.

I risultati della "Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri" presentano nell'ultimo quinquennio un rapido peggioramento, raggiungendo nel 2002 una passività patrimoniale pari ad oltre 30 miliardi di euro, poco meno di trenta volte il complesso delle entrate annuali che assommano a 1.184 milioni di euro, mentre le uscite annuali sono pari a quattro volte le predette risorse. Una situazione dunque destinata a peggiorare non solo per l'insostenibile rapporto tra iscritti pensionati, disceso a 0,66, ma altresì per il carico di oneri finanziari che la gestione deve sobbarcarsi per le anticipazioni che riceve dalle gestioni attive dell'INPS per raggiungere l'equilibrio finanziario. Nel 2002 ben 1.119 milioni di euro, all'incirca pari al totale delle entrate della gestione, sono stati spesi in conto interessi passivi maturati sul conto corrente che la Gestione intrattiene con l'INPS. Per la costante lievitazione degli oneri finanziari, il rapporto contributi/prestazioni si dimezza a 0,33, rispetto al rapporto di iscritti e pensioni, che come detto è pari a 0,66. Il degrado della situazione finanziaria ha raggiunto perciò livelli intollerabili, non solo per il

continuo aumento delle pensioni rispetto agli iscritti. Incombe, infatti, la minaccia di un sempre più rapido spiazzamento del rapporto contributi/prestazioni per l'incessante crescita degli oneri finanziari per il pagamento delle anticipazioni a copertura del passivo patrimoniale.

La complessità della situazione in breve descritta induce il Collegio a rappresentare che ogni tentativo di recupero anche parziale dell'equilibrio di bilancio non può realizzarsi se non si rimuove l'ostacolo rappresentato dalla passività patrimoniale che al 31 dicembre 2002 ammonta a oltre 30 miliardi di euro. Il Collegio ritiene che, con la partecipazione delle categorie interessate, concreti passi in avanti possano essere fatti per avviare, anche con interventi sul debito pregresso, un parziale riequilibrio della gestione.

Meno complessa, anche se preoccupante, la situazione della "Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali degli artigiani", che al 31 dicembre 2002 presenta un netto patrimoniale ancora attivo, anche se qui azzerato, e nel cui conto economico non figurano quindi oneri finanziari a copertura dell'indebitamento. Altro elemento importante, ai fini della potenziale possibilità per la gestione di recuperare un più soddisfacente equilibrio economico finanziario, è il rapporto "iscritti/pensioni" tuttora pari a 1,5 e con tendenza a stabilizzarsi. Il rapporto "contributi/prestazioni", invece, è sceso sotto l'unità, cadendo a 0,85, segnalando un forte squilibrio tra il debole aumento delle contribuzioni nei confronti di un più accelerato trend della spesa per prestazioni. Dalle brevi annotazioni che precedono appare evidente che il costante incremento del disavanzo negli ultimi anni, salito da 611 milioni di euro del 1998 a 1.562 milioni di euro del 2002, è dovuto, essenzialmente al meccanismo di calcolo della contribuzione e all'insufficienza degli adeguamenti di aliquota introdotti dal comma 15 dell'art. 54 della legge 449/1997 per ripristinare l'equilibrio di bilancio. Per questi motivi, il Collegio ritiene necessario, ai fini di migliorare il rapporto tra risorse e prestazioni, che sia accelerato il meccanismo di adeguamento delle contribuzioni di cui al citato art. 54 della legge 449/1997.

6. *I contributi e le prestazioni delle principali gestioni previdenziali.*

Il Collegio, con riferimento alle principali gestioni previdenziali, ha ritenuto di rappresentare, nella tabella n. 6.1, i dati relativi a:

- numero degli iscritti;
- contributi propri;
- numero di prestazioni vigenti al 31 dicembre;
- importo annuo complessivo delle prestazioni;
- rapporto tra numero di prestazioni ed iscritti;
- rapporto tra l'importo complessivo delle prestazioni e quello dei contributi.

Tali dati sono divisi nelle due grandi macroaree dei lavoratori dipendenti e dei lavoratori autonomi a cui si aggiungono il Fondo Clero, la Gestione Parasubordinati e quella relativa alle prestazioni temporanee.

Volutamente non sono stati riportati i dati relativi alle assicurazioni facoltative ed agli interventi dello Stato, le prime per la mancanza del carattere dell'obbligatorietà, i secondi, in quanto completamente finanziati dai trasferimenti gravanti sul bilancio statale.

Bisogna, altresì, precisare che tali dati sono stati tratti dai rendiconti finanziari delle singole gestioni. Per quello che concerne i contributi, essi comprendono le quote a carico degli iscritti e, per la spesa pensionistica, sono al netto degli oneri di natura non previdenziale che trovano copertura non nei contributi, bensì nei trasferimenti statali.

Su un piano generale, si può rilevare che, mentre nel confronto tra 2001 e 2002 la variazione del numero complessivo (comprensivo, dunque, delle assicurazioni facoltative e di quelle a carico dello Stato) delle pensioni vigenti è di 239.878 unità, pari all'1,4%, con il passaggio da 17.209.156 a 17.449.034; nel caso delle prestazioni delle gestioni e dei fondi previdenziali, esse passano da 13.485.922 a 13.608.386, con una variazione assoluta di 122.464 unità che è pari allo 0,9%.

A questo proposito, il Collegio svolgerà nel corso della relazione alcune considerazioni sulla rappresentazione statistica degli andamenti di tali gestioni.

Il dato complessivo delle prestazioni pensionistiche nasce da un considerevole aumento nel settore dei lavoratori autonomi (+126.427, + 4,0%); da un incremento più contenuto, almeno sul piano della variazione assoluta, nella gestione parasubordinati (+9.745, +76,6%); e da una modesta riduzione del numero delle prestazioni nel settore dei lavoratori dipendenti (-13.099, -0,1%) e del fondo Clero (-609, -4,0%). Sembra opportuno sottolineare che il FPLD, che al netto degli ex Fondi Trasporti, Telefonici ed Elettrici, fa registrare una riduzione di 15.448 pensioni, risente del negativo andamento di queste ultime due gestioni separate che aumentano, rispettivamente, di